



SCENARIO ETS



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA DI BOLOGNA | DIPARTIMENTO  
DELLE ARTI

DAMSLAB  
LA SOFFITTA



# SCENARIOFESTIVAL 2025

8<sup>A</sup> EDIZIONE

## BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI

### 31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE



Palinsesto © Tomaso Mario Bolis

**CORTI TEATRALI IN GARA  
PER PREMIO SCENARIO  
PREMIO SCENARIO PERIFERIE  
PREMIO ALESSANDRA BELLEDI  
PER LA SFIDA ARTISTICA  
PREMIO STEFANO CIPCIANI  
PER IL DISPOSITIVO SCENICO**

**SPETTACOLI**

**FILM**

**LABORATORI E SEMINARI**

**PRESENTAZIONI**

**TALK**



**I LUOGHI DEL FESTIVAL  
MANIFATTURA DELLE ARTI:**

**DAMSLab  
GIARDINO DEL CAVATICCIO  
PARCO KLEMLLEN  
IL CAMEO**







SCENARIO<sup>ETS</sup>

# SCENARIOFESTIVAL2025

**8<sup>A</sup> EDIZIONE** **BOLOGNA - MANIFATTURA DELLE ARTI**  
**31 AGOSTO - 4 SETTEMBRE**

## Palinsesto

*palinsèsto* s. m. [dal lat. palimpsestus, gr. παλιμψηστος «raschiato di nuovo», comp. di πάλιν «di nuovo» e ψάω «raschiare»].  
Vocabolario Treccani

L'immagine del lampadario veneziano che ha accompagnato il percorso del Premio Scenario 2025 ci ha attratto da subito per le tante suggestioni teatrali che contiene, che evocano la magia dei teatri all'italiana, luoghi dello sguardo e dell'apparire, dove i grandi lampadari sospesi governavano il gioco cangiante delle luci e delle ombre, del percepire e dell'essere percepiti. Tomaso Mario Bolis ha intitolato la foto *Palinsesto*, riferendosi etimologicamente alla consuetudine di raschiare le antiche pergamene, in età medievale, per sovrascriverle con altri testi. Una pratica che si rinnova come forma di resistenza ecologica nella scelta del fotografo che, di fronte all'attuale proliferazione di scatti finalizzati ai circuiti web, destinati a creare problemi di impatto ambientale e sostenibilità energetica, sceglie di non fotografare "ex novo" e spiega che "le immagini che abbiamo, quelle esistenti e già prodotte, sono sufficienti, mancano le interpretazioni, le visioni e, in definitiva, le fughe". Da qui la ricerca e il riutilizzo di stampe, negativi, reperti analogici già esistenti: photos trouvées da "graffiare" e sovrascrivere di nuovi segni. Come la foto del lampadario del Museo Correr (sempre di Bolis in questo caso).

Per il loro effetto concettuale, l'interruzione del ciclo dello scatto e la rinuncia alla foto come riproduzione e testimonianza del reale presentano una straordinaria assonanza con il superamento della finzione rappresentativa e la fuga dal realismo a favore della dislocazione della realtà sulla scena che sono tratti fondanti del nuovo teatro e continuano a ispirare la scena contemporanea di matrice performativa. Così nel lampadario "graffiato" troviamo sintetizzato il teatro tradizionale e la fuga da esso, la magia dell'illusione percettiva e il suo superamento nella concretezza della raschiatura, il simulacro dell'immagine riprodotta e la sua sostituzione con il riutilizzo dell'object trouvé.

L'interrogazione di fondo, in entrambi i versanti, riguarda il senso e le responsabilità attuali del gesto e della pratica artistica. Riferimenti che è significativo cogliere nelle presentazioni dei dodici progetti finalisti, che assumono la realtà non per riprodurla ma piuttosto per indagarne le molteplici manifestazioni a livello percettivo, artistico, poetico. La rappresentazione sociale della "mascolinità tradizionale" (*Boys will be boys*) o dei corpi non conformi (*L'isola dei ciccioni felici*), la produzione distorta di bias culturali nell'immaginario collettivo (*Infinita bellezza*), la realtà preclusa (*Tartare Generation*) o dimenticata (*Sulphur*) o riattraversata fra autobiografia e finzione (*Concerto per uno sconosciuto*), fra memoria personale e reperti (*Mio padre è Sylvester Stallone*). Ma anche la realtà processata, esplorata, anatomizzata, riletta nei suoi risvolti magici o ancestrali, con gli strumenti della poesia (*Processo all'esistenza*), della scrittura (*Tartaruga*), del videomapping (*Dad or alive*), del fumetto (*Mor*) del mito (*Lieve, indicibile*).

L'ottava edizione di Scenario Festival farà da cornice alla finale della XX edizione del Premio Scenario, che per la prima volta assegnerà, oltre ai tradizionali Premio Scenario e Premio Scenario Periferie, i due premi speciali per la sfida artistica e per il dispositivo scenico intitolati rispettivamente a Alessandra Belledi e a Stefano Cipiciani. Accanto ai giovani finalisti, gli artisti che fanno parte della storia di Scenario, a partire dal fondatore Marco Baliani e da Emma Dante con il film *Misericordia*, per continuare con gli spettacoli di Usine Baug, Antonio Viganò, Lorenzo Maragoni, Davide Enia, Pietro Giannini.

I laboratori critici che impegneranno studiosi e studenti universitari saranno condotti dagli studiosi Stefano Casi e Fabio Acca (soci di Scenario), mentre Marco Baliani curerà per la prima volta un seminario sull'arte del racconto orale. La storia di Scenario sarà ripercorsa in occasione della presentazione del libro *Scenario in festival. Progetti e visioni per un nuovo teatro*, freschissimo di stampa per i tipi di Titivillus, alla sua prima uscita pubblica.

Per il settimo anno Scenario Festival è un progetto condiviso con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, grazie al Direttore Riccardo Brizzi e alla Vicedirettrice e Coordinatrice della Commissione Terza Missione/Impatto sociale Roberta Paltrinieri, ai quali va il nostro ringraziamento, insieme agli altri soggetti della Manifattura delle Arti che concorrono a questa festa diffusa della creatività giovanile.

**Cristina Valenti**

Presidente e Direttrice artistica Scenario ETS

**Jacopo Maj**

Vicepresidente Scenario ETS

## Il teatro nei percorsi di Welfare Culturale

Nel 2025 la collaborazione tra il Premio Scenario e il DAMSLab dell'Università di Bologna – quest'anno dedicata ai Nuovi linguaggi per la ricerca e l'inclusione sociale – raggiunge il suo settimo anno. Si tratta di un'edizione speciale anche per Scenario, che quest'estate festeggerà la ventesima edizione proprio a Bologna, città che nel tempo è divenuta la sua casa, accogliendo le proposte della Generazione Scenario, composta da artist\* under 35 provenienti da tutta Italia.

Il Premio, da sempre attento alla ricerca, alle idee e alle visioni emergenti del teatro, ha trovato nella sezione Scenario Periferie una piena maturazione della consapevolezza che il teatro possiede un forte potenziale generativo, capace di attivare processi inclusivi e trasformativi. Inserito nel cartellone di Bologna Estate e sostenuto dal Comune di Bologna e dal Dipartimento delle Arti, il Premio Scenario anima come da tradizione gli spazi della Manifattura delle Arti. In questo luogo simbolico, cuore pulsante della cultura cittadina, il Festival è diventato negli anni una proposta culturale non solo per gli addetti ai lavori, ma per l'intera cittadinanza, favorendo l'incontro tra i pubblici e il linguaggio del teatro contemporaneo.

Il festival, a ingresso gratuito, rappresenta oggi un'offerta culturale preziosa per la città, soprattutto in un momento storico particolarmente critico per il settore teatrale. È utile ricordare, come sottolinea l'UNESCO, il valore sociale della cultura e delle arti: un valore trasformativo e generativo, che si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali. La cultura come motore per l'elaborazione di nuovi immaginari; la cultura come fattore abilitante del cambiamento, attraverso la produzione di conoscenza e la partecipazione; infine, la cultura come infrastruttura diffusa, da redistribuire nei territori per garantire equità e accesso.

Il Premio Scenario non è solo un evento annuale: è un vero e proprio ecosistema culturale, fondato su una rete articolata di operatori, artisti, territori, risorse e relazioni. Un sistema complesso che contribuisce alla produzione, diffusione, fruizione e valorizzazione della cultura in tutta la penisola. In questo senso, rappresenta una risorsa strategica per promuovere coesione sociale, valorizzare il patrimonio immateriale, stimolare uno sviluppo economico sostenibile e favorire pratiche di *community building* — senza mai rinunciare alla qualità e all'innovazione artistica.

A buon diritto, ritengo che il Premio Scenario sia uno degli attori principali nel processo di costruzione del welfare culturale italiano. Un ambito in cui cultura e dimensione sociale coesistono senza che l'una sia subordinata all'altra. In una società segnata da crisi multiple, ampliare la partecipazione culturale rappresenta una leva fondamentale per contrastare le disuguaglianze. Se la cultura è lo spazio in cui si sviluppano capacità e competenze, è altrettanto vero che l'accesso a tali risorse è ancora diseguale. Le barriere materiali, cognitive e relazionali influenzano infatti la possibilità di accedere agli strumenti necessari per orientarsi nel mondo e costruire visioni del futuro.

Investire in cultura, quindi, significa investire in una società più giusta e sostenibile. Principi che devono essere alla base di politiche pubbliche efficaci e di pratiche concrete. Non esagero se affermo che, anno dopo anno, il Premio Scenario è divenuto uno degli appuntamenti più attesi dell'estate bolognese, sostenuto da un pubblico sempre più numeroso e partecipe.

Non mi resta che ringraziare la presidente Cristina Valenti per l'instancabile impegno e l'energia con cui, ogni anno, rende possibile tutto questo. Grazie a lei, Bologna e la nostra Università continuano a essere protagoniste di uno degli eventi più significativi del teatro contemporaneo italiano.

**Roberta Paltrinieri**

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti  
Coordinatrice Commissione Terza Missione/Impatto sociale

**DOMENICA 31 AGOSTO**

ore 21.00 **Misericordia** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Auditorium  
 Film di Emma Dante

**LUNEDÌ 1 SETTEMBRE**

ore 18.00 **Scenario in Festival. Progetti e visioni per un nuovo teatro (2018-2024)**  
 Presentazione del libro a cura di Cristina Valenti \_\_\_\_\_ DAMSLab / Hall

ore 19.30 **Brindisi di inaugurazione di Scenario Festival** \_\_\_\_\_ Il Cameo

**SPETTACOLI**

ore 21.15 **Iva Football Club** \_\_\_\_\_ Giardino del Cavaticcio  
 Usine Baug & Fratelli Maniglio

**MARTEDÌ 2 SETTEMBRE**

**CORTI TEATRALI IN GARA** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Teatro  
 (streaming DAMSLab / Auditorium)

ore 10.00 **Boys will be boys\***  
 il turno di notte (Milano)

ore 11.00 **Mor - Storia per le mie madri\***  
 Lucia Raffaella Mariani (Torino)

ore 12.00 **Concerto per uno Sconosciuto**  
 Progetto Kungsleden (Lomazzo, Co)

ore 14.30 **Processo all'esistenza**  
 Emanuele D'Errico (Napoli)

ore 15.30 **L'isola dei ciccioni felici\***  
 Andrea Mattei (Bologna)

ore 16.30 **Infinita bellezza**  
 Fondamenta zero (Milano)

**\*Premio Scenario Periferie**

**SPETTACOLI**

ore 19.00 **Quando gli Dei erano tanti** \_\_\_\_\_ Spazio narrazione al Parco Klemlen  
 Marco Baliani

ore 21.15 **Lo specchio della Regina** \_\_\_\_\_ Giardino del Cavaticcio  
 Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

**MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE**

**CORTI TEATRALI IN GARA** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Teatro  
 (streaming DAMSLab / Auditorium)

ore 10.00 **Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla**  
 collettivo imperfettostato (Milano)

ore 11.00 **Sulphur\***  
 La Gattuta/Rinaldi (Riccione)

- ore 12.00 **Dad or alive**  
BumBumFritz (Padova)
- ore 14.30 **Lieve, indicibile\***  
Guidotti/Mezzopalco/Longuemare (Bologna)
- ore 15.30 **Mio padre è Sylvester Stallone\***  
Compagnia A.D.D.A. (Livorno)
- ore 16.30 **Tartaruga**  
Slap-Scratch (San Giovanni Lupatoto, Vr)

**\*Premio Scenario Periferie**

**SPETTACOLI**

- ore 19.00 **Live Poetry** \_\_\_\_\_ Spazio narrazione al Parco Klemlen  
Lorenzo Maragoni
- ore 21.15 **Autoritratto** \_\_\_\_\_ Giardino del Cavaticcio  
Davide Enia

**GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE**

**CERIMONIA DI PREMIAZIONE**

- ore 17.00 **OVER (Talk 15')** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Auditorium  
Usine Baug
- a seguire **Premiazione** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Auditorium

**SPETTACOLI**

- ore 19.00 **La costanza della mia vita** \_\_\_\_\_ DAMSLab / Teatro  
Pietro Giannini
- ore 21.15 **Generazione Scenario 2025** \_\_\_\_\_ Giardino del Cavaticcio  
presentazione dei quattro corti teatrali (20')  
vincitori di Premio Scenario, Premio Scenario Periferie,  
Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica e  
Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico

**Info e prenotazioni**

**Tutti gli eventi sono gratuiti.**

**SPETTACOLI SERALI** (h 21.15 Giardino del Cavaticcio o, in caso di maltempo, Teatro Dehon) e **PRESERALI** (h 19.00 DAMSLab / Teatro e Parco Klemlen o, in caso di maltempo, DAMSLab / Auditorium) e **PROIEZIONE FILM:**

Ingresso gratuito con prenotazioni dal 20 agosto su eventbrite.it.

I posti prenotati saranno garantiti fino all'ora dell'evento.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso libero fino ad esaurimento, con apertura di lista d'attesa a partire da mezz'ora prima.

**FINALI DEL PREMIO SCENARIO** (DAMSLab / Teatro):

Ingresso gratuito con prenotazione consigliata scrivendo dal 20 agosto a [segreteria@associazionescenario.it](mailto:segreteria@associazionescenario.it).

**TALK e PREMIAZIONE** (DAMSLab / Auditorium):

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Informazioni aggiornate sul sito [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)



# PREMIO SCENARIO 2025

nuovi linguaggi per la ricerca  
e per l'inclusione sociale

20<sup>a</sup> EDIZIONE FINALE  
DAMSLab, 2, 3, 4 SETTEMBRE



## Giuria

Presidente

**Ermanno Pingitore // Usine Baug**

Attore, drammaturgo e regista // Compagnia vincitrice del Premio Scenario Periferie 2021

Membri esterni

**Fabio Biondi**

Direttore artistico di L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

**Angela Fumarola**

Direttrice artistica di Fondazione Armunia/Festival Inequilibrio

Soci di Scenario ETS

**Cristina Valenti**

Presidente e Direttrice artistica di Scenario ETS, già docente di Discipline dello Spettacolo all'Università di Bologna

**Jacopo Maj**

Vicepresidente di Scenario ETS, Vicedirettore di Teatro Gioco Vita

## I Premi

Il **Premio Scenario** e il **Premio Scenario Periferie** (alla sua quarta edizione) sono collegati in modo sostanziale per tutto lo svolgimento del concorso. I candidati hanno partecipato alle medesime fasi di selezione e valutazione, dalle quali sono emersi i 12 progetti finalisti.

A partire dalla presente edizione, il concorso si arricchisce di due premi speciali intitolati alla memoria di due personalità della storia di Scenario, prematuramente scomparse:

**Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica**

**Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico**

I quattro progetti vincitori andranno a costituire la **Generazione Scenario 2025**.

Al termine della Finale la Giuria assegnerà **due premi di 8.000 euro** ai vincitori del **Premio Scenario** e del **Premio Scenario Periferie** e **due premi di 2.000 euro** ai vincitori del **Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica** e del **Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico**.

## Le residenze

**Processi di ricerca e composizione delle opere**

Scenario collabora a tre progetti di residenza artistica finalizzati al completamento dei lavori emersi dal Premio Scenario 2025.

Attività di residenze artistiche retribuite presso il **Teatro Due Mondi di Faenza (6 -20 ottobre; 10-24 novembre; 29 novembre - 13 dicembre)**, nel quadro del progetto Residenze per Artisti nei Territori siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province autonome; presso **L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino | Centro di Residenza Emilia-Romagna (17 novembre - 1 dicembre 2025)**, nel quadro del progetto Centri di Residenza siglato dall'intesa tra Governo, Regioni e Province; presso **Teatrino dei Fondi | Centro di Produzione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù di San Miniato (15-30 settembre o 1-15 ottobre 2025)**, nel quadro del progetto Residenze per Artisti nei Territori siglato dall'intesa fra Governo, Regioni e Province autonome.

## Il debutto

I quattro spettacoli compiuti, nati dai progetti della Generazione Scenario 2025, debutteranno a livello nazionale a **Roma**, i giorni **24 e 25 gennaio 2026** presso **Spazio Diamante**, nell'ambito di una iniziativa promossa e organizzata da **Scenario ETS** in collaborazione con **Viola Produzioni Centro di Produzione Teatrale**.

## Collaborazione con Fondazione Teatro Metastasio

In virtù della convenzione siglata tra Scenario ETS e Fondazione Teatro Metastasio, volta ad accrescere il sostegno alle compagnie vincitrici, al termine della Finale, la Fondazione Teatro Metastasio sosterrà l'iter produttivo di una delle compagnie vincitrici con importo pari a 16.000 euro, che andrà a copertura delle giornate lavorative per il personale di compagnia, ed eventualmente per spese di allestimento per un massimo del 20% del contributo stesso. Fondazione Teatro Metastasio programmerà inoltre lo spettacolo compiuto nella propria sede (date da definire).

## Collaborazione con Hystrio - associazione per la diffusione della cultura teatrale

La collaborazione prevede una serie di attività promozionali da sviluppare nel triennio 2025/2027 in relazione alle diverse annualità del Premio. In particolare, prevede la presentazione di uno degli spettacoli vincitori nell'ambito di **Hystrio Festival - Focus sulla scena italiana under 35** (settembre 2026). Alle quattro compagnie della Generazione Scenario sarà offerto un abbonamento annuale alla rivista **"Hystrio trimestrale di teatro e spettacolo"**.

I **12 progetti finalisti** sono stati selezionati fra **39 semifinalisti**, presentati alle Tappe di Selezione a partire da **134 proposte (57 provenienti dal Nord, 41 dal Centro, 35 dal Sud e dalle isole, 1 da Stati esteri)** che hanno risposto al bando di Scenario e sono state valutate da undici Commissioni zonali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Le **Tappe di Selezione** della 20<sup>a</sup> edizione del Premio Scenario sono state organizzate e ospitate da: **Campo Teatrale**, Milano, 10, 11, 12 marzo 2025; **La Cittadella degli Artisti / Teatri di Bari**, Molfetta, 7, 8, 9 aprile 2025.

I progetti finalisti sono stati selezionati da un **Osservatorio Critico** composto dai seguenti soci di Scenario (che hanno espresso un unico voto per Commissione)

**Commissione 1 (Nord-Est)**

**Rita Maffei** CSS, Udine

**Nina Zanotelli** La Piccionaia, Vicenza

**Commissione 2 (Lombardia 1)**

**Francesco D'Agostino** Teatro del Buratto, Milano

**Donato Nubile** Campo Teatrale, Milano

**Stefano Orlandi** ATIR, Milano

**Francesca Poliani** Il Teatro Prova, Bergamo

**Commissione 3 (Lombardia 2/Liguria/Piemonte)**

**Tommaso Bianco** Kronoteatro, Albenga

**Laura Capasso** MTM Teatro, Milano

**Commissione 4 (Emilia Romagna 1)**

**Fabio Acca** TIR Danza, Modena

**Alessandro Amato** Agorà / Associazione Liberty, Bologna

**Commissione 5 (Emilia Romagna 2)**

**Stefano Casi** Teatri di Vita, Bologna

**Magda Siti** Drama Teatro, Modena

**Commissione 6 (Centro/Sardegna/Sud)**

**Marina Dammacco** Teatro Bellini, Napoli

**Giulia Muroli** Sardegna Teatro, Cagliari

**Beatrice Ripoli** Fontemaggiore, Perugia

**Commissione 7 (Lazio/Abruzzo)**

**Livia Clementi** Sala Umberto, Roma

**Antonino Pirillo** Cranpi, Roma

**Massimo Vellaccio** Florian Metateatro, Pescara

**Commissione 8 (Sicilia)**

**Jacopo Maj** Teatro Gioco Vita, Bologna

**Cristina Valenti** La Soffitta, Bologna

**martedì 2 settembre, ore 10.00**

**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**il turno di notte (Milano)**

## **Boys will be boys**



foto © Alberto Catera

di e con

**Silvia Pallotti,  
Tommaso Russi  
Gabriele Anzaldi**

sound design

*Sento  
per qualche motivo  
per la prima volta  
sento,  
quell'essenza  
ce l'abbiamo dentro anche noi,  
ce l'ho dentro anche io.*

10

*Boys will be boys* esplora la mascolinità tradizionale, si chiede cosa significhi essere un "vero uomo", quanto la necessità costante di essere riconosciuti come tali generi una continua performance, quanto l'inclinazione maschile alla carenza di emozioni sia naturale. In una società patriarcale, riflettere sulla mascolinità significa riflettere anche sulle strutture del mondo in cui viviamo, siano esse politiche, giudiziarie, educative.

L'arco narrativo si costruisce intorno a un gruppo di ragazzi di trent'anni. Le loro relazioni consolidate negli anni e la loro "normalità" vengono messe in discussione quando uno di loro scompare insieme alla propria ragazza, che viene poi trovata senza vita.

Questo evento è per il gruppo un detonatore: mette in crisi la loro percezione del mondo e il modello a cui, forse inconsapevolmente, si rifanno. Ci costringe a una domanda: il gesto dell'amico è un caso eccezionale? O la radice di quell'atto in potenza appartiene a tutti loro in quanto uomini?

**il turno di notte** è una compagnia fondata da Silvia Pallotti e Tommaso Russi, che crede nella figura dell'attore-autore e nell'intreccio dei linguaggi e che affianca la creazione di spettacoli di drammaturgia contemporanea e laboratori con la cittadinanza.

Lo spettacolo *il buio non è tenero* è stato selezionato per Generazione Risonanze 2023 e per il bando LIFE IS LIVE; *fragileresistente* è stato finalista Theatrical Mass, Selezione Strabismi Festival e Hors Festival.

Dal 2023/24 la compagnia cura la Direzione Artistica della rassegna Under35 *Un disperato entusiasmo*.

---

SILVIA PALLOTTI  
via San Bassiano, 34 - 26900 Lodi  
cell. 347 4545448  
silvia.pallot@gmail.com  
ilturnodinotte.teatro@gmail.com  
<https://ilturnodinotte.it/>

**martedì 2 settembre, ore 11.00**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Lucia Raffaella Mariani (Torino)**

## **Mor - Storia per le mie madri**



foto © Lucia Raffaella Mariani

regia e progetto di **Lucia Raffaella Mariani**  
con **Lucia Raffaella Mariani,**

**Letizia Russo,**  
**Eva Meskhi**

sound design **Dario De Angelis**

Tratto dalla graphic novel *Mor. Storia per le mie madri* di **Sara Garagnani**

In svedese *Mor* significa madre. Per dire nonna si dice *Mormor*. Per dire bisnonna *Mormorsmor*, e così via. Una genealogia inscritta nella lingua, dove ogni generazione è parte di un corpo collettivo. *Mor - Storia per le mie madri* prende forma dall'omonima graphic novel autobiografica di Sara Garagnani e la trasfigura in materia scenica. Le immagini del fumetto si trasformano in realismo magico, suoni, danza, poesia e narrazione. Al centro, il tema dell'ereditarietà dei traumi, esplorato attraverso un arco familiare femminile.

Tre donne in scena: Inger, la madre narcisista; Annette, sua figlia e futura madre alcolista; Sara, figlia che ricomponi la sua infanzia e quella delle sue madri spezzando e ricomponendo la linearità del tempo, e diventando così testimone di tutta la sua storia. I nostri genitori sono stati abituati a tacere i propri traumi. Prima non andava di moda la

psicoterapia, per noi qualcosa sta cambiando: noi trasformiamo il tabù in racconto. Ma cosa stiamo facendo davvero? Cura o pornografia del dolore? Si può interrompere la trasmissione di un male familiare? Mamma, papà, dove sono i vostri mostri? Sono stanca di riuscire a vedere solo i miei.

**Lucia Raffaella Mariani** (Bari, 1999), premio Hystrio alla vocazione 2018, si forma alla scuola del Teatro Stabile di Torino. Lavora con Valerio Binasco e Gabriele Vacis, con cui fonda la compagnia PoEM.

Autrice e attrice, scrive il monologo *Freevola* (semifinalista Premio Scenari 2023; FringeMi 2023; Dominio Pubblico 2024).

---

LUCIA RAFFAELLA MARIANI  
via Sant'Annibale Maria Di Francia, 34  
70010 Capurso (Ba)  
cell. 339 7119875  
mariani.lucia99@gmail.com

**martedì 2 settembre, ore 12.00**

**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Progetto Kungsleden (Lomazzo, Co)**

## Concerto per uno Sconosciuto



foto © Giuliano Ghirimoldi

concept  
drammaturgia  
e regia

**Pietro Cerchiello**

musiche

**Pietro Cerchiello,  
Tommaso Imperiali,  
Marina Boselli,  
Tommaso Imperiali,  
Mark Kevin Barltrop  
Pietro Cerchiello,  
Valerio Luraschi,  
Mark Kevin Barltrop**

con

sperimentazione sonora, folklore scandinavo e canzoni d'autore all'interno di una sorta di concept album.

Le tappe del percorso diventano capitoli: dall'euforia iniziale al confronto con il silenzio, la fatica, la solitudine, la bellezza. Fino all'incontro con l'altro. E alla fine, il ritorno. Non per arrendersi, ma per guardare la vita con occhi nuovi.

Una riflessione su cosa significhi partire davvero, sulle cose da lasciare e su quelle da portare con sé. Uno spettacolo che parla del desiderio di cambiare e del bisogno di restare.

**Progetto Kungsleden** è un collettivo che nasce dall'incontro tra Pietro Cerchiello, Marina Boselli, Tommaso Imperiali e Mark Kevin Barltrop. I quattro performer realizzano insieme i seguenti spettacoli: *Jekyll Lu Dutturi* (2022), *Ecologia Capitalista* (2023) e *Transenne* (2025).

Numerosi i riconoscimenti ottenuti grazie a questi lavori: Selezione FringeMI e FringeTO, Premio Giovani Realtà, Semifinale Biennale College Venezia, Selezione Dominio Pubblico, Finale Direction U30, Italia dei Visionari, CURA, Powered By REF RomaEuropa Festival.

*Concerto per uno Sconosciuto* prende forma a partire da un'esperienza reale: un cammino di 460 km lungo il Kungsleden, nel nord della Svezia, compiuto dall'autore. Un ragazzo di 26 anni che lascia tutto – lavoro, affetti, aspettative – e parte, senza sapere cosa troverà. Lungo il cammino incontra paesaggi remoti, rifugi, persone che passano, che restano. E una ragazza, anche lei in viaggio.

I luoghi narrati, gli incontri e gli accadimenti sono veri o, almeno, lo sono diventati nel racconto. La drammaturgia si muove in equilibrio tra autobiografia e finzione. In scena: una chitarra, una loop station, un euphonium e un corno. Gli strumenti, suonati dal vivo, accompagnano la narrazione in una partitura musicale che unisce elementi di

PIETRO CERCHIELLO  
viale Trento, 3/A - 22074 Lomazzo (Co)  
cell. 348 8751517  
cerchiello.pietro@gmail.com  
<https://pietrocerchiello.grwebsite.com/>

**martedì 2 settembre, ore 14.30**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Emanuele D'Errico (Napoli)**

## **Processo all'esistenza**



foto © Nabilia Toscano

di e con **Emanuele D'Errico**  
musiche originali **Tommy Grieco,**  
**Gianluigi Montagnaro**  
spazio scenico **Rosita Vallefuoco**  
luci **Gianluca Di Meo**  
aiuto regia **Gianluigi Montagnaro**

Processatemi,  
giudicatemi,  
condannatemi anche, ma processatemi vi prego.  
Sono qui per testimoniare la mia innocenza.  
Mi pongo davanti a voi in attesa di consenso.  
Ho sentito parole d'accusa e risposto con  
accuse. Ho supplicato per un'assoluzione,  
o uno sconto di pena, gridato cercando un  
colpevole. In un solo momento l'udienza è stata  
sospesa: quando ho scoperto la poesia. Le  
parole non uscivano più da me per accusare,  
rivendicare, difendere, ma per contemplare.  
Il paradosso della mia esistenza, però, mi ha  
portato a processare anche la poesia, la libertà.  
La poesia processa l'esistenza e per difendere  
la mia esistenza sotto processo uso la poesia.  
Mi chiedo se esista un luogo o un tempo in  
cui l'udienza si sospende per contemplare  
parole a fondo perduto.  
Il progetto nasce dall'incontro con la *Poetry*  
*Slam*, gare di poesia. Ricostruisce un tribunale

in cui il pubblico è parte integrante, mentre io sono imputato e giudice, accusa e difesa, vittima e carnefice. L'obiettivo è creare una performance senza barriere, un viaggio tra musica e versi, dove il microfono diventa simbolo politico e poetico.

**Emanuele D'Errico** è drammaturgo, regista e attore. Si diploma come attore alla Scuola del Teatro di Napoli. In teatro lavora con registi come Robert Wilson, Arturo Cirillo, David Jentseng e Benedetto Sicca.

È direttore artistico della compagnia Puteca Celidonia, che riceve il Premio ANCT 2020 e il Premio Hystrio Iceberg 2024. È autore e regista di *Le voci di dentro*, serie radiofonica per RaiRadio3 con i detenuti dell'IPM di Nisida. *Dall'altra parte | 2+2=?*, di cui è autore, interprete e regista, è vincitore del Premio Giovani Realtà del Teatro 2019 e finalista del Premio Direction Under 30.

*Felicissima giornata*, di cui è autore e regista, riceve due nomination al Premio Ubu 2023, vince il Premio Dante Cappelletti - Giuria Popolare ed è finalista del Premio Forever Young 2022.

Nel 2023 riceve il Premio Gerardo D'Andrea alla nuova drammaturgia dal Festival di Positano e il Premio Luchino Visconti dall'Accademia Ischia Arte.

**martedì 2 settembre, ore 15.30**

**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Andrea Mattei (Bologna)**

## L'isola dei ciccioni felici



foto © Rebecca Righetti

meta diversa ma, incredibilmente, identica: l'approdo estenuante e sicuro della libertà.

**Andrea Mattei** nasce a Lucca nel 1997. Dopo un inizio nella stand-up comedy si forma presso la Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", perfezionandosi attraverso i Corsi di Alta Formazione per il Teatro "Casa degli Artisti" (Fondazione TeatroDue Parma), "Testo, Corpo, Voce" e "Drammaturgie" (Scuola Internazionale di Alta Formazione Teatrale Iolanda Gazzozerro di Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro Nazionale).

Grazie al corso "Drammaturgie" e agli incontri con Angela Demattè, Linda Dalisi, Fabrizio Sinisi, Liv Ferracchiati e Daria Deflorian, si avvicina al mondo della scrittura scenica, debuttando nel 2024 con i testi *Pasifae Autodafè* e *Una Giocasta* (Premio del Direttore nel concorso Giovani Realtà del Teatro). Ha lavorato per registi come Andrea Adriatico, Natalino Balasso, Daniele Abbado, Matteo Tarasco, Nicoletta Robello e Giacomo Giuntini.

di e con  
movimenti di scena

**Andrea Mattei**

e tecnica

**Marta Vergani**

voce

**Elena Cupidio**

musiche

**iGerardePardiè**

disegno luci

**Massimo Giordani**

cartello

**Simona Campisi,**

**Lorenzo Fedi**

con il prezioso aiuto di

**Alessandro De Giovanni,**

**Jacopo Tomei Sandrelli,**

**Virginia Sidoti**

14

Simpatici, accoglienti, morbide creature d'abbracciare: essere ciccioni è proprio triste. Lo sa bene O, ragazzo grasso che sogna di raggiungere Nauru, isola della Polinesia dove il 77% della popolazione è obesa, proprio come lui. Lo sa bene l'Attore, creatore di O, che lo scrive, dirige e interpreta col bruciante desiderio di occupare, con la sua ciccia, ogni spazio possibile e di guadagnare sul senso di colpa di chi, per quanto si sforzi, non riesce a non trovarlo un po' diverso.

Ma chi ci guadagna, veramente, da tutto questo? E cosa?

La storia di due identità racchiuse in un corpo abbastanza grande da contenerle entrambe, ciascuna in viaggio verso la sua meta ideale,

---

ANDREA MATTEI  
via Broccaindosso, 59 - 40125 Bologna  
cell. 346 6212701  
andreamattei720@gmail.com

**martedì 2 settembre, ore 16.30**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Fondamenta zero (Milano)**

## **Infinita bellezza**



foto © Camilla Violante Scheller

una relazione fluida, dove la complicità si intreccia alle aspettative deluse o superate. *Infinita bellezza*, con sgraziata sincerità, è un manifesto politico-poetico di delicata rabbia.

**Fondamenta zero** si occupa di teatro contemporaneo, drammaturgia originale e ricerca attiva attraverso laboratori sperimentali e multidisciplinari. Nasce dalla volontà di indagare attraverso il mezzo teatrale il confine tra realtà e finzione nel rapporto tra pubblico e performer, utilizzando il gioco come strumento di ricerca e di relazione, capace di aprirci a nuove possibili interpretazioni della realtà. Alla base del lavoro di Fondamenta zero c'è il desiderio di porre particolarmente attenzione a quelle che sono le tematiche più urgenti che compongono il presente in cui viviamo, tentando di costruire nuovi sguardi sul mondo, possibilmente intersezionali.

regia  
e drammaturgia **Claudia Manuelli**  
con **Claudia Manuelli,**  
**Aron Tewelde**

assistente  
alla creazione **Camilla Violante Scheller**

*Infinita bellezza* è un esperimento teatrale che nasce dall'urgenza di ridefinire l'immaginario collettivo fortemente influenzato da *bias* culturali e linguistici, utilizzando l'ironia come strumento critico di decostruzione della realtà.

Questa riflessione si traduce in un dispositivo scenico: un libretto consegnato al pubblico che diventa il motore narrativo dello spettacolo. Il libretto è un elemento chiave, che genera un gioco continuo tra ciò che si legge e ciò che accade in scena. Una guida che anticipa, distorce o sovverte gli eventi, stimolando una riflessione sul pregiudizio e sulla manipolazione delle aspettative.

L'intero progetto gioca sulla dialettica tra costruzione e decostruzione. L'immagine, la parola e il corpo dei performer si intrecciano con la presenza attiva del pubblico, in una continua ridefinizione dei ruoli. Il confine tra chi guarda e chi agisce si fa labile, creando

---

CLAUDIA MANUELLI  
via Sebastiano Caboto, 3 - 20144 Milano  
cell. 366 1363967  
fondamentazero@gmail.com  
clodmanuelli97@gmail.com

mercoledì 3 settembre, ore 10.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

collettivo imperfettostato (Milano)

## Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla



foto © Giovanni Tammaro

Il **collettivo imperfettostato**, formato da Giuseppe Tammaro, Andrea Zani, Simone Pedini (diplomati all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto), Letizia Bosi e Giovanni Di Capua (diplomat\* alla Scuola Internazionale di Alta Formazione Teatrale Iolanda Gazzo di Emilia Romagna Teatro Fondazione / Teatro Nazionale), nasce con l'intento di esplorare nuovi linguaggi espressivi e narrativi che possano dialogare con le urgenze del nostro tempo. L'obiettivo artistico del collettivo è osservare con attenzione le trasformazioni sociali e culturali contemporanee, poiché crede che il teatro debba essere un luogo d'incontro e riflessione, capace di stimolare il dialogo e la consapevolezza critica del pubblico.

con

**Letizia Bosi,  
Simone Pedini,  
Andrea Zani  
Giuseppe Tammaro**

regia

aiuto regia

e supporto tecnico

drammaturgia

**Giovanni Di Capua  
collettivo imperfettostato**

Durante il lockdown le strade si svuotavano, le saracinesche si abbassavano e il tempo sembrava sospeso. Anche dentro di noi esistono piccoli lockdown personali: momenti in cui tutto si chiude, qualcosa si spegne e si resta intrappolati in una stanza che non ha più finestre sul presente. *Tartare Generation - Pratiche di auto-aiuto per non fare nulla mentre il mondo crolla* è uno spettacolo che esplora questo profondo senso di "stanchezza". Fuori c'è luce, ma dentro è sempre la stessa stanza, lo stesso salotto, lo stesso divano. La riflessione sul tempo non è solo un tema, ma la vera e propria struttura portante dello spettacolo. Il tempo, in ogni sua accezione ("11 settembre", "30 anni", "Domani" ecc.), scandisce il succedersi delle scene, attraverso proiezioni sullo sfondo.

Ma, mentre nel lockdown collettivo esisteva almeno l'illusione di una data di fine, nella depressione quella data sembra non arrivare mai.

GIUSEPPE TAMMARO  
via Giovanni Antonio Plana, 43  
20155 Milano  
cell. 328 4350759  
giuseppetammara.k@gmail.com

**mercoledì 3 settembre, ore 11.00**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**La Gattuta/Rinaldi (Riccione)**

## **Sulphur**



foto © Fabio Camassa

**Chiara La Gattuta** e **Marco Rinaldi** si diplomano alla Scuola Fondamenta di Roma nel 2021 e creano la compagnia **La Gattuta/Rinaldi**, mossi dalla necessità di raccontare storie di vita reali e di indagare la società.

Nel 2022/23 collaborano con il regista e drammaturgo Andrea Dalla Zanna, partecipano allo spettacolo *La Voce Umana* di Bartolini/Baronio, Asinitas APS e Teatro di Roma vincendo il festival Teatro delle Migrazioni 2023 (Università di Roma La Sapienza) e collaborano con il sound designer Guido Tongiorgi per il debutto di *Una Voragine il Tempo* al festival Sagge sono le Muse della Fondazione Tito Balestra Onlus di Longiano (FC).

Nel 2024 lavorano come attori ne *La vera storia del Cavaliere Mascherato*, regia di Alessandro De Feo, e come aiuto regia di Graziano Piazza in *La Pazzia di Orlando*. Insieme al lavoro performativo, affiancano ancora oggi la formazione in campo drammaturgico, attoriale e registico.

di e con  
regia  
sound designer  
fotografie

**Marco Rinaldi**  
**Chiara La Gattuta**  
**Guido Tongiorgi**  
**Mario Rinaldi**

Tutto ha origine dal buio.

Il buio come spazio vuoto da riempire.

Il buio del ventre materno, della madre terra, della miniera.

Nel buio di una camera oscura si sviluppano le fotografie di Mario Rinaldi nonno dell'autore, e nasce il progetto *Sulphur*. Un viaggio che ripercorre la storia dell'unico fotografo della Miniera di zolfo di Perticara, portando alla luce una realtà dimenticata. Perticara, la solfatara più grande d'Europa, offriva lavoro a migliaia di persone, a condizioni disumane e salari bassi. Per trent'anni, fino alla chiusura della miniera, Mario ha documentato ogni singolo evento del paese sotterraneo. Così, il materiale fotografico si fa motore dell'azione scenica, offrendoci uno spunto di riflessione profondo sulle condizioni di vita, di lavoro e sicurezza.

*Sulphur* è la necessità di mantenere viva la memoria di una realtà tanto lontana quanto presente, di aprire un dialogo col pubblico, di restituire dignità a un materiale - dichiarato di interesse storico e culturale dal MiC nel 2011 - che ancora oggi non ha pubblica sede.

---

MARCO RINALDI  
viale Massaua, 24 - 47838 Riccione  
cell. 366 4818680  
rinaldimarco998@gmail.com  
chia.lagattuta@gmail.com

mercoledì 3 settembre, ore 12.00

DAMSLab / Teatro (streaming DAMSLab / Auditorium)

BumBumFritz (Padova)

## Dad or alive



foto © Anna Frison

di e con  
idea, live electronics,  
videomapping  
e regia

**BumBumFritz**

**Giovanni Frison,  
Michele Tonicello**

Mettere al mondo un figlio oggi è un atto di coraggio o di incoscienza? È giusto desiderare una nuova vita mentre il pianeta brucia, il mare si alza e il futuro si fa sempre più incerto? *Dad or alive* esplora il conflitto tra il desiderio di genitorialità e la paura di un domani ostile, tra l'istinto di trasmettere qualcosa di sé e il dubbio etico di aggiungere un'altra esistenza in un mondo in crisi.

Lo spettacolo intreccia storie, dati e confessioni in un viaggio fatto di parole, musica e corpi che diventano schermi segnati dal videomapping. Ecoansia, realizzazione personale, precarietà economica: il desiderio di fare figli si scontra con la paura di non avere abbastanza tempo, risorse, energie. La paura di non essere all'altezza. La paura che la vita che si sceglie di donare sia destinata a un'agonia climatica.

Con una drammaturgia che si fonde con la musica elettronica suonata dal vivo, lo spettacolo dà voce a chi si chiede se diventare genitori sia ancora un sogno possibile o sia piuttosto

un peso insostenibile. Il ritmo incalzante della cassa scandisce il battito di chi non dorme, mentre parole e suoni si mescolano tra ironia e inquietudine, tra sogno e risveglio.

Perché la domanda non è solo "Voglio un figlio/una figlia?", ma "In che mondo crescerà?".

Il progetto artistico **BumBumFritz** nasce dall'incontro di Michele Tonicello e Giovanni Frison.

Michele Tonicello è attore e regista, lavora come aiuto regia all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto e in diverse produzioni di Teatri Nazionali, scrive e interpreta canzoni di poesia in musica. Giovanni Frison è compositore, musicista e sound designer, unisce composizione e musica elettronica in performance e collaborazioni con Teatri Nazionali, compagnie teatrali e artisti di rilievo. Attivo anche come docente e autore, ha pubblicato diversi album e EP di canzoni originali.

BumBumFritz porta sui palchi di tutta Italia performance di testi naufraghi e musica elettronica. Esordisce nel 2022 con l'album musicale *Lasciate un messaggio dopo il segnale acustico (bip)*.

Il primo spettacolo *Dentifricio* vince i premi Stockholm Fringe Festival e Retablo Dreamaturgy Zone al Catania Fringe Off, per poi debuttare al Teatro Astra di Vicenza. Il secondo spettacolo *Ballavamo Sempre* debutta nel luglio 2025 a Pergine Festival.

MICHELE TONICELLO  
via Jacopo Facciolati, 142 - 35127 Padova  
cell. 339 8467 156  
bumbumfritz@gmail.com

**mercoledì 3 settembre, ore 14.30**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Guidotti/Mezzopalco/Longuemare (Bologna)**

## Lieve, indicibile



foto © Erica Mela Magnato

**Rossella Guidotti** intreccia la formazione d'attrice allo studio della danza contemporanea e delle arti circensi. È parte di collettivi artistici che orientano il suo interesse verso l'indagine di linguaggi scenici multipli e dialoganti. Lavora con artisti come César Brie, Teatro Valdoca, Eugenio Allegri, Alessandro Chierigato.

**Mezzopalco** è una formazione parte del Collettivo Zoopalco. La ricerca di Mezzopalco è centrata sulla narrazione e sulla poesia orale, nell'intersezione con canto, *spoken word* e la processazione della voce dal vivo. Vince il Premio Dubito 2018 con IMPRE, e ForeverYoung, con ANSE, creato con Usine Baug.

**Theo Longuemare** è tecnico e light designer. Si dedica alla ricerca di stati luminosi che parlino allo sguardo, qualità cangianti di luce, calibrate su immaginari e pratiche sceniche. Collabora con artisti come Alessandro Berti, MOTUS, Adriana Borriello, Circo El Grito.

progetto di e con **Rossella Guidotti**  
in collaborazione

con **Adele Di Bella**  
testi **Mezzopalco,**  
**Rossella Guidotti**

scene  
e disegno luci **Theo Longuemare**  
sound design **Lemmo**

Una riflessione silenziosa prende forma a bordo del vagone di un treno che attraversa le viscere di una città, evocata da voci, rumori, annunci, fitti come le radici di una foresta.

Una ragazza senza nome, in un giorno del tutto simile a un altro, osserva e prende parte al quotidiano trasbordo di un'umanità chiassosa, protesa e accelerata verso il prossimo attimo, impegno, incontro. Ascolta e cuce internamente un dialogo tra solitudini estranee a stretto contatto.

Nell'arco di poche fermate si delineano le ombre di una generazione in stallo, a confronto con un presente frammentato, un futuro contratto, e un senso di impotenza che la ammalia.

*Lieve, indicibile* è liberamente ispirato al viaggio negli inferi di Persefone, che sceglie di comprendere l'Ade, abitarlo e custodire un seme di primavera nel buio.

---

ROSSELLA GUIDOTTI  
viale Oriani, 54 - 40137 Bologna  
cell. 333 1937588  
info.rossguidotti@gmail.com

**mercoledì 3 settembre, ore 15:30**

**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Compagnia A.D.D.A. (Livorno)**

## Mio padre è Sylvester Stallone



foto © Lorenzo Pari

con  
regia  
drammaturgia

**Davide Niccolini  
 Matteo Ceccantini  
 Leonardo Ceccanti**

Riccardo nasce a Livorno, fine anni '50. Incontra il padre in manicomio, a 6 anni, che delirando gli urla: "Tu non esisti!".

Riccardo cresce povero tra lavoretti e risse. A 14 anni entra per caso in una palestra e scopre la lotta libera. Riccardo può esistere e sfidare la maledizione paterna. Trova un secondo padre, il suo allenatore. Si allena e vince gare cittadine, tornei regionali, nazionali, europei e mondiali. A 22 anni arriva settimo alle Olimpiadi di Mosca del 1980. Poteva fare meglio ma le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 saranno sue.

In ogni film ad ogni ascesa corrisponde una caduta. Un grave incidente e Riccardo cade in coma. Al risveglio non ha più nulla.

Il suo corpo è inadatto alla lotta. Niente più Olimpiadi, carriera finita. Riccardo non esiste più ma riesce a riprendere in mano la trama della sua vita: i suoi tentativi di esistenza superano le logiche narrative.

Le sue gambe non reggono ma le braccia sì. La rinascita è il braccio di ferro. Questa storia non è un film.

Se lo fosse sarebbe "tratto da una storia vera". Ci sono le prove: filmati, foto, referti medici e il figlio a raccontare l'esistenza paterna.

**A.D.D.A.** è un collettivo under 30 nato nel 2017 a Livorno. Dal 2021 ha realizzato *Canzone per l'Apocalisse*, selezionato alla IX edizione del festival Dominio Pubblico di Roma; *Diario dei falliti*, semifinalista a Biennale College Teatro 2022 de La Biennale di Venezia; *Eterno ripetersi banale*, vincitore del premio LiNUTILE del Teatro 2024 di Padova e del premio Inventaria 2024 di Roma. Il gruppo si occupa anche di formazione.

**mercoledì 3 settembre, ore 16.30**  
**DAMSLab / Teatro** (streaming DAMSLab / Auditorium)

**Slap-Scratch (San Giovanni Lupatoto, Vr)**

## **Tartaruga**



foto © Giovanni Tammaro

idea e soggetto, attore **Davide De Togni**  
musicista, performer **Matteo Caramazza**  
ballerina, attrice,  
costumista **Kyda Pozza**  
aiuto regia,  
dramaturg, tecnica **Noemi Valentini**

*Tartaruga* è un progetto che fonde teatro, *slapstick*, *turntablism* e *urban dance*. Una ricerca sul grottesco tramite il lavoro sui corpi e la musica, con uno sguardo rivolto al linguaggio del clown.

Attraverso immagini, danza, movimento e musica il lavoro racconta la vita di uno scrittore e la storia di un amore passato, finito o forse solo immaginato. Dentro alla sua valigetta, contenente i “ferri del mestiere”, si nasconde un mondo. Un mondo ancora inesplorato, tutto da scrivere.

*Tartaruga* cela in sé sfumature di solitudine. In quanto il nostro scrittore, come una tartaruga, si nasconde nel suo guscio perché pensa di trovare lì la propria ispirazione.

Poi all'improvviso compare lei. E il guscio si stravolge. Una presenza entra nella scena come ricordo, come elemento disturbante, vivificante. I diversi quadri dello spettacolo raccontano la relazione tra i due protagonisti: il primo

incontro, l'innamoramento, il sesso, il conflitto, la violenza, la cura. Non c'è bisogno di scovare l'ispirazione o l'idea geniale, c'è semplicemente la storia di tutti noi che si rinnova e viene raccontata, con nuovi linguaggi, nuovi corpi e nuovi strumenti.

*Tartaruga* è un sguardo tragicomico su una piccola porzione di Mondo, o per meglio dire: dentro a un guscio.

**Slap-Scratch** è una compagnia teatrale formatasi in occasione del Premio Scenario 2025. Il nome ha origine dall'unione dei due linguaggi di competenza dei singoli artisti: *slapstick* e *scratching*. Il gruppo è formato da un attore, Davide De Togni; una ballerina, Kyda Pozza; un *Turntablist*, Matteo Caramazza; un'aiuto regista/dramaturg/tecnica, Noemi Valentini.

**giovedì 4 settembre, ore 17.00**  
**DAMSLab / Auditorium**

**Usine Baug**

**OVER\_ (Talk 15')**



foto © Erica Mela Magagnato

Ouverture, overstimulation, overproduction, overreaction, over 35, overwhelming, game over. Usine Baug partecipa al Premio Scenario nel 2019, poi nel 2020 e infine, forse per sfinimento della giuria, vince il Premio nel 2021.

Passati 4 anni da quel giorno, cogliamo quest'occasione per riflettere sul nostro posto in questo mondo, il mondo del teatro, ma anche il mondo in generale.

Il nostro rapporto con la competizione, i bandi, la guerra tra poveri e la lotta per sopravvivere, la passione, il mondo del teatro, il pubblico, le nuove forme di intelligenza, il senso di impotenza e quei sogni molto concreti di far saltare tutto per aria. Ora che tutto è over, eccesso e fine allo stesso tempo, ora che anche noi siamo over, affacciati alla soglia del niente guardiamo giù.

Cosa ci facciamo ancora qui?

**a seguire:**

## **Premiazione**

La giuria, formata da Ermanno Pingitore // Usine Baug (presidente), Fabio Biondi, Angela Fumarola, Jacopo Maj e Cristina Valenti,

proclama i vincitori del Premio Scenario, del Premio Scenario Periferie, del Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica e del Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico.

La cerimonia è preceduta dalla presentazione dei risultati dell'*Osservatorio studentesco* coordinato da Fabio Acca e dal resoconto del coordinato da Stefano Casi, che restituirà in tempi successivi l'esito saggistico del proprio lavoro di visione e interpretazione dei progetti finalisti.

**ore 21:15**

**Giardino del Cavaticcio**

(in caso di maltempo: Teatro Dehon)

**Generazione Scenario 2025**  
**presentazione dei quattro corti teatrali**  
**(20') vincitori:**

Premio Scenario

Premio Scenario Periferie

Premio Alessandra Belledi per la sfida artistica

Premio Stefano Cipiciani per il dispositivo scenico

**domenica 31 agosto, ore 21.00**  
**DAMSLab / Auditorium**

## Misericordia

un film di **Emma Dante** (Italia 2023. Durata 95')

con un videomessaggio di presentazione di Emma Dante

Regista vincitrice del Premio Scenario 2001



foto © Mariè Giovanni

tratto dall'omonima  
opera teatrale di  
regia e soggetto  
sceneggiatura

**Emma Dante**  
**Veronica Ambrosini**  
**Emma Dante,**  
**Elena Stancanelli,**  
**Giorgio Vasta**  
**Clarissa Cappellani**  
**Emita Frigato**

fotografia  
scenografia  
montaggio  
e sound design  
costumi  
musiche  
casting  
aiuto regia  
fonico presa diretta  
montaggio del suono  
montaggio effetti sonori

**Benni Atria**  
**Vanessa Sannino**  
**Gianluca Porcu**  
**Maurilio Mangano**  
**Cinzia Castania**  
**Gianluca Costamagna**  
**Francesca Genevois**  
**Francesco Albertelli,**  
**Fabrizio Alviti**

una produzione  
con  
con il sostegno di

**Rosamont**  
**Rai Cinema**  
**DG Cinema e Audiovisivo,**  
**Fondo per l'Audiovisivo**  
**Friuli Venezia Giulia**  
**Marica Stocchi**  
**Gianluca Arcopinto,**  
**Marcello Mustilli**  
**Teodora Film**  
**Charades**

prodotto da  
produttori esecutivi

distribuzione italiana  
vendite internazionali

Sicilia, un piccolo borgo marinaro di casupole in pietra grezza, in mezzo a rifiuti e rottami. Alle spalle una montagna maestosa. Qui nasce e cresce Arturo (Simone Zambelli), figlio della miseria e della violenza, qui muore la sua mamma mettendolo al mondo. Betta (Simona Malato), Nuccia (Tiziana Cuticchio) e la giovane Anna (Milena Catalano), prostitute come lo era sua madre, lo hanno cresciuto come un figlio, nella misericordia di un amore disperato fatto di carezze e insofferenza, crudeltà e tenerezza.

Ormai Arturo ha 18 anni, in alcuni momenti sembra un bambino, in altri vecchissimo. È nato difettoso, si muove in modo strambo, partecipa al mondo con un animo diverso. Guarda alle persone intorno a sé come alla montagna che scala: senza paura. È un invisibile fra gli invisibili e deve combattere, come tutti a Contrada Tuono, per la sopravvivenza, ma il suo sguardo puro e diverso porta con sé speranza.

Nata a Palermo nel 1967, **Emma Dante** è tra i nomi più riconosciuti della drammaturgia contemporanea, non solo italiana. Diplomata nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, nel 1999 fonda a Palermo la compagnia Sud Costa Occidentale, con la quale vince il Premio Scenario 2001 e il premio Ubu 2002. Le sue opere sono state rappresentate nei teatri di tutto il mondo, così come le sue regie (anche liriche). Tra gli spettacoli che le hanno guadagnato l'attenzione di pubblico e critica: *mPalermu*, *Carnezzeria*, *Vita mia*, *Mishelle di Sant'Oliva*, *Medea*, *Il festino*, *Cani di bancata*, *Le pulle*, *La trilogia degli occhiali*, *Le sorelle Macaluso*, *Odissea A/R*, *Operetta burlesca*, *Bestie di scena*, *Esodo*, *Pupo di zucchero*, *Il tango delle capinere*. Molte anche le regie che la vedono impegnata nei principali teatri lirici, dalla Scala di Milano (di cui inaugura la stagione nel 2009 con la *Carmen* di Bizet) al Massimo di Palermo, dall'Opéra Comique di Parigi al Teatro Comunale di Bologna al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2013 esordisce al cinema con *Via Castellana Bandiera*, tratto dal suo primo romanzo, che, selezionato in concorso alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, vale a Elena Cotta la Coppa Volpi come migliore attrice. Nel 2020 è di nuovo a Venezia con *Le sorelle Macaluso*, vincitore del Premio Pasinetti e del Premio Lizzani, e poi premiato con 5 Nastri d'argento tra cui quelli per il miglior film, la migliore regia e la migliore produzione. Nel 2023 il suo terzo lungometraggio, *Misericordia*, è selezionato alla Festa del Cinema di Roma.

lunedì 1 settembre, ore 18.00  
DAMSLab / Hall

## Scenario in Festival. Progetti e visioni per un nuovo teatro (2018-2024)

Presentazione del libro a cura di Cristina Valenti

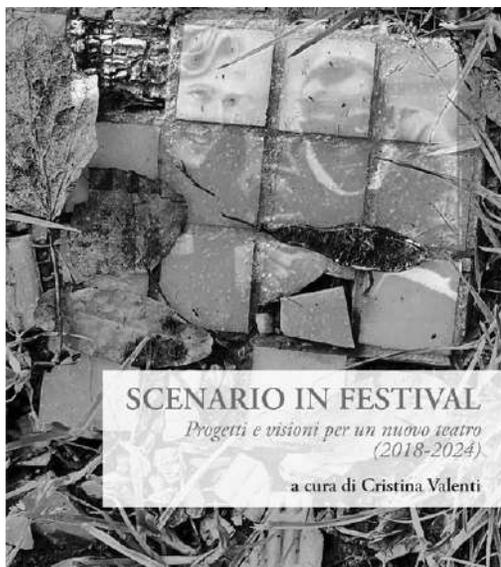


foto: Berlino 1936 © Tomaso Mario Bolis

Titivillus Editore 2025

con la partecipazione  
della curatrice  
e degli autori:

**Cristina Valenti**  
**Fabio Acca,**  
**Marco Baliani,**  
**Beatrice Baruffini,**  
**Stefano Casi,**  
**Valeria Venturelli**

Scenario è una festa della creatività giovanile, ed è una festa mobile, che si rivela nell'effervescenza di progetti e visioni di teatro che prendono forma in ogni parte del Paese, dal nord al sud, nei centri e nelle periferie, per confluire ogni anno nel premio omonimo, che si rinnova a partire dal 1987.

E Scenario è diventato festival nel 2018, dando vita a un contesto "proprio", nel quale presentare i corti teatrali finalisti, insieme agli spettacoli delle compagnie che hanno trovato nel premio una prima occasione di visibilità, e rappresentano oggi l'eccellenza dell'innovazione italiana.

Dopo *Generazioni del nuovo* (2010) che documentava il contributo del premio anche in termini di ricognizione sistematica sulle nuove generazioni, e dopo *Scenari del terzo millennio* (2018) che rileggeva criticamente il panorama delle compagnie emerse dal concorso sulla scorta dello snodo degli anni Duemila, il volume *Scenario in festival*

ricontestualizza il progetto di Scenario a partire dalla nascita del festival: non semplicemente una nuova cornice per le finali del concorso, ma una svolta reale nella storia di Scenario.

La prima parte del volume raccoglie gli sguardi degli studiosi, degli studenti universitari e dei giovani e giovanissimi spettatori coinvolti fra il 2018 e il 2024 nell'ambito dei laboratori attivi durante il festival: il tavolo critico, l'osservatorio critico studentesco e l'osservatorio Nuovi sguardi, coordinati rispettivamente da Stefano Casi, Fabio Acca e Beatrice Baruffini.

La seconda parte, affidata a Valeria Venturelli, traccia morfologie e tendenze delle nuove generazioni teatrali a partire dall'elaborazione delle indagini statistiche condotte sui partecipanti nello stesso arco temporale.

La terza parte è dedicata alla documentazione delle fasi conclusive del premio nelle annualità considerate: giurie e compagnie finaliste, progetti vincitori e segnalati con relative motivazioni, e infine i Talk politico-poetici preludio delle premiazioni (scaricabili attraverso QR Code).

Completano il volume un percorso di immagini fotografiche, l'elenco completo dei premiati dal 1987 al 2024 e la lista dei soggetti associati a Scenario.

Il libro si apre con una dedica ad Alessandra Belledi e Stefano Cipiciani, scomparsi nel 2024, che ospita i ricordi di Marco Baliani ed Elena Di Gioia, pronunciati in occasione dell'apertura di Scenario Festival 2024. Cip e Ale hanno nutrito Scenario di visione e rigore, ispirazione e concretezza, tracciando il solco nel quale procediamo.

**Foto di copertina:** Berlino 1936 © Tomaso Mario Bolis. La foto fa parte del progetto *Palinsesto* di Tomaso Mario Bolis, ispirato alla pratica della raschiatura delle antiche pergamene in età medievale, e consistente nel riutilizzo e rielaborazione di stampe, negativi, reperti analogici già esistenti, come forma di resistenza ecologica di fronte all'attuale proliferazione di scatti fotografici destinati ai circuiti web. "Grattando" le vecchie tessere del pavimento di un giardino abbandonato, il fotografo ha "trovato" le immagini di due protagonisti delle Olimpiadi di Berlino del 1936, Luz Long, biondo atleta ariano, e Jessie Owens, afroamericano vincitore di quattro medaglie d'oro. L'immagine testimonia la storia di una profonda amicizia nata durante le gare, a dispetto di Hitler e del razzismo, e coltivata negli anni successivi, finché la vita l'ha consentito.

**lunedì 1 settembre, ore 21.15**  
**Giardino del Cavaticcio** (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

**Usine Baug**

## **Ilva Football Club**



foto © Pietro Pingitore

una creazione di **Usine Baug & Fratelli Maniglio**  
 regia e drammaturgia  
 con **Usine Baug & Fratelli Maniglio**  
**Fabio Maniglio,**  
**Luca Maniglio,**  
**Ermanno Pingitore,**  
**Stefano Rocco,**  
**Claudia Russo**  
 luci e tecnica **Emanuele Cavalcanti**  
 produzione **Campo Teatrale**  
 con il supporto di **IDRA Teatro** (Brescia)  
 e **TRAC - Centro**  
**di residenza pugliese**  
 nell'ambito del progetto  
 "Cura 2022"

*Compagnia vincitrice del Premio Scenario Periferie 2021*

"C'era una volta un campo da calcio in mezzo al quartiere, uno di quei campi di periferia che ti segnano le ginocchia per tutta la vita, quelli con le porte fatte di tubi innocenti, le reti rubate ai pescatori e lungo la recinzione metallica distese di mozziconi spenti a fare compagnia ai tifosi. Quelli dove tutti, o quasi, hanno sognato di diventare calciatori. In quell'arena per gladiatori giocava una squadra di undici uomini,

che scendevano in campo senza pretese e che non sospettavano per niente del destino che li attendeva. Questa è la storia di una cavalcata incredibile, di un gol impossibile all'ultimo minuto e del sogno chiamato *Ilva Football Club*".

In *Ilva Football Club* la storia della più grande acciaieria d'Europa s'intreccia alla leggenda di una piccola squadra nata proprio sotto le ciminiere dell'Ilva, per raccontare la storia di una città sacrificabile, che oggi è Taranto ma domani potrebbe essere un'altra città, mostrandoci che quanto ciò che accade ci riguarda molto più di quanto immaginiamo.

**Usine Baug** nasce nel 2018 dall'incontro artistico di Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo ed Emanuele Cavalcanti, light designer e tecnico audio. Stefano, Ermanno e Claudia provengono da percorsi artistici diversi, ma si ritrovano nella pedagogia Lecoq e nel teatro di movimento, studiando tra Parigi e Bruxelles. Il lavoro artistico del gruppo, basato sulla creazione collettiva, fa convergere testo, movimento, narrazione e teatro visivo, per affrontare tematiche di attualità politica e sociale con leggerezza, rigore e ironia, raggiungendo anche luoghi non teatrali, come scuole e centri sociali. Nel 2019 Usine Baug è finalista al Premio Scenario con *Calcinacci* e nel 2020 al Premio Scenario infanzia con *Sweet Haka*, menzione In-box Verde 2022. Dal 2020 fa parte di *Unprotected*, progetto artistico di Campo Teatrale. Nel 2021 *Topi* vince il Premio Scenario Periferie (nel 2022 coproduzione di Campo Teatrale e patrocinato da Amnesty International Italia). Nel 2022 inizia la collaborazione con i Fratelli Maniglio per *Ilva Football Club*, vincitore del Bando Cura 2022. Ultime produzioni (2024): *Un viaggio che non abbiamo fatto*, installazione partecipata sulla Palestina, e *Anse*, in collaborazione con Mezzopalco (prod. Corte Ospitale e premio Forever Young). La compagnia conduce inoltre laboratori teatrali basati sulla pedagogia attiva in realtà educative nazionali e internazionali.

I **Fratelli Maniglio**, Fabio e Luca, diplomati alla Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone" (2017) e all'Ecole Internationale de Théâtre Jacques Lecoq di Parigi (2019), lavorano sulla intersezione di vari linguaggi artistici: prosa, mimo, arti circensi, musica, movimento. Fra i loro spettacoli: *Ombra* (Premio Internazionale Lydia Biondi, Roma 2019), *Convivia* (coproduzione MThI, Roma 2020), *Gli uccelli*, regia di Mario Gonzalez, 2020). Fra le loro collaborazioni: Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi, per *Tempest Project* di Peter Brook (2021) e Jakop Ahlborn Company di Amsterdam, per *Strangely Familiar* (2022), come protagonisti.

**martedì 2 settembre, ore 19.00**

**Spazio narrazione al Parco Klemlen** (in caso di maltempo: DAMSLab / Auditorium)

**Marco Baliani**

## **Quando gli Dei erano tanti** dedicato alle scritture di Roberto Calasso

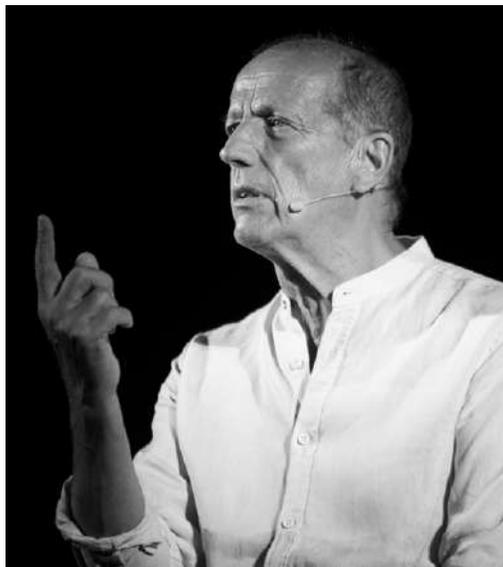


foto © Beatrice Banditelli

di e con  
regia  
organizzazione  
e promozione  
produzione

**Marco Baliani**  
**Maria Maglietta**

**Ilenia Carrone**  
**Casa degli Alfieri**

*Artista fondatore del Premio Scenario*

Come Ismaele nell'incipit del *Moby Dick* di Melville, quando l'orizzonte si incupisce e la percezione del mondo mi si offusca, è tempo di salpare, di uscire dalla gabbia dei giorni per aprirsi verso l'ignoto. E se il mare oceano non è lì a portata di corpo, le pagine di Roberto Calasso mi faranno viaggiare lo stesso, salpando in altri lidi.

Questo spettacolo nasce dal desiderio di intrecciare quelle narrazioni mitiche che nel tempo sono affiorate sulla superficie del mio mare e che stanno lì come isole su cui è sempre possibile tornare ad abbeverarsi e nutrirsi. Ma l'oralità del mio narrare non si esaurisce nell'offrire la visione o, meglio, l'ascolto di quei territori numinosi e misteriosi. Ognuno di quei miti racchiude altre strade, un susseguirsi di rimandi, di crocicchio in crocicchio, verso altre mappe immaginative, mappe che si possono percorrere.

Ognuna di quelle strade illumina anche esperienze del mio vivere, i crocicchi della mia esistenza, quelle "linee d'ombra" che segnano i passaggi

generazionali. Così il racconto apre a pensieri impreveduti, a sorprese della percezione, che riguardano il nostro presente, che rimettono in gioco la memoria e allacciano il racconto ad altre narrazioni, a incontri con altre opere, in un dialogo con altri artisti. Quello che ne esce è una mappa di eventi da percorrere nello stupore, e nell'incantamento della voce che li fa rivivere. Grotte, boschi, mari, scogli, la natura tutta parla con le voci potenti degli Dei che l'hanno abitata, e che sono ancora lì, nascosti alla nostra vista assetata solo di merci e votata al consumo della natura stessa.

Sono ancora lì anche quando ai boschi si sostituisce l'intrico di una metropoli, o di strade brulicanti di esistenze in corsa. Anche lì, a saperle ascoltare, ci sono voci antiche che ci parlano.

Sono ancora lì a ricordarci del tempo in cui il frondire delle foglie aveva una voce, un ascolto e una necessità.

Mi piacerebbe con questo spettacolo ritrovare quell'ascolto.

*Marco Baliani*

**Marco Baliani** è attore, autore e regista. Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, fra i quali *Come gocce di una fiumana* (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi Paesi dell'area mediterranea e *Pinocchio nero* con i ragazzi di strada di Nairobi. Parallelamente ha proseguito la propria ricerca nella narrazione con spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*. Nel 2017 dirige lo spettacolo *Sette contro Tebe*, presentato al Teatro Greco di Siracusa, e nel 2021 dirige *Quinta stagione* al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino. Ha diretto anche opere liriche, tra cui *Ellis Island*, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*. Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa* ad una sedia e *Con il cuore in bocca* (Titivillus), per Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia* e *L'occasione*, per Bompiani *La pietra oscura*.

**martedì 2 settembre, ore 21.15**

**Giardino del Cavaticcio** (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

**Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt**

## Lo specchio della Regina



foto © Vasco Dell'Oro

La celebre fiaba di Biancaneve vede come protagonisti due improbabili personaggi: una Regina affaticata dal dover essere sempre “la più bella del Reame” e il suo Specchio che, stanco di dover ripetere sempre “quello che fanno gli altri” cercherà una via di fuga. La Regina, orfana della sua immagine riflessa, dovrà dunque trovare un modo per riconquistare la fiducia dello Specchio.

Un appassionante racconto che smonta e rimonta una delle fiabe più celebri di tutti i tempi, donandoci una prospettiva del tutto nuova sulla bellezza della diversità.

Le coreografie di Eleonora Chiocchini reinterpretano il testo teatrale di Antonio Viganò *Bianca & Neve*, già andato in scena e tradotto in varie lingue: lo Specchio e la Regina si animano in una danza di relazione, sfumature giocose, a volte litigiose, a tratti misteriose, colorano il loro dialogo che si farà corpo. Sempre complici come può esserlo soltanto uno specchio e l'immagine che esso riflette.

di **Antonio Viganò**  
**Eleonora Chiocchini**  
 coreografie **Antonio Viganò**  
 testi e regia **Antonio Viganò**  
 assistente alla drammaturgia  
 e disegno sonoro **Paola Guerra**  
 collaborazione alla creazione  
**Paola Guerra**  
**Paolo Grossi**  
 scene **Roberto Banci**  
**Antonio Viganò**  
 light design **Melissa Pircali**  
 con **Jason Mattia De Majo**  
**Maria Magdolna Johannes**  
**Rocco Ventura**  
 produzione **Teatro la Ribalta-Kunst**  
**der Vielfalt**  
 in coproduzione con **Tanz Bozen Bolzano**  
**Danza Festival**  
 con il sostegno di **L'arboreto - Teatro**  
**Dimora di Mondaino** e  
**Istituti Culturali della**  
**Repubblica di San Marino**  
 sponsor **Alperia**

Premio Eolo Award 2025 come Miglior Spettacolo

Regista finalista del Premio Scenario 1991

Il **Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt** è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare “bellezza” e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro. La compagnia, fondata a Bolzano nel 2013, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta*, *Personaggi*, *Nessuno sa di noi*, *Il ballo*, *H+G*, *Ali*, *Superabile*, *Otello Circus*, *Un peep show per Cenerentola*, *Il Paradiso Perduto*, *Impronte dell'anima*, *Lo specchio della Regina*) che sono in tournée in Italia e in Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte. Vincitrice del Premio Eolo 2025, 2018 e 2015 per gli spettacoli *Lo specchio della Regina*, *Superabile* e *H+G* quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù, del Premio della Critica 2015, del Premio speciale Ubu 2018 “Per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità” e del Premio Hystrio - Altre Muse 2021 “Per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi”.

**mercoledì 3 settembre, ore 19.00**

**Spazio narrazione al Parco Klemlen** (in caso di maltempo: DAMSLab / Auditorium)

**Lorenzo Maragoni**

## Live Poetry



foto © Luca Guadagnini

di e con  
produzione

**Lorenzo Maragoni**  
**Retropalco srl**

*Artista menzionato del Premio Scenario 2017*

La poesia è tornata. O forse non se ne è mai andata. Ma in scena, in teatro, era spesso associata a un registro alto, criptico, per un pubblico elitario di pochi cultori. Negli ultimi anni, è cambiato tutto. L'arrivo in Italia nei primi anni Duemila del *poetry slam* avvicina un nuovo pubblico, giovane e giovanissimo, alla poesia performata sul palco. È poesia che parla di vita quotidiana, di grandi temi sociali, d'amore, di clima, di diritti. È poesia che parla la lingua del nostro tempo, che prende dal rap e dalla stand up comedy e dal teatro e mette tutto insieme. Dalle sue origini negli Stati Uniti negli anni Ottanta a oggi la *slam poetry* ha compiuto un percorso impensabile: tornando a una visione orale, popolare e partecipata della poesia, che non ne perde la profondità, anzi ne esalta il valore simbolico come strumento di conoscenza di sé, e risonanza negli altri.

*Live Poetry* è uno spettacolo di un'ora in quindici poesie, che cerca di raccontare tutto questo.

**Lorenzo Maragoni** è attore, regista, autore teatrale e poeta. Dal 2018 partecipa al circuito italiano del Poetry Slam, di cui nel 2021 è campione

nazionale e nel 2022, rappresentando l'Italia alla World Cup di Parigi, campione del mondo. Ha scritto e interpreta tre monologhi: *Stand up poetry* (2021), *Questa cosa che sembra me* (2022), e *Grandi numeri* (2023). Tra le sue collaborazioni quelle con il Teatro di Roma, il Teatro Stabile del Veneto, il Teatro Stabile di Bolzano, il Teatro Metastasio di Prato, il Centro Santa Chiara di Trento, la Piccionaia di Vicenza, la Corte Ospitale di Rubiera, e l'Università degli Studi di Padova. Nel 2022 porta i suoi pezzi al programma tv *Italia's Got Talent*, e nel 2024 partecipa a *E viva il videobox* su Rai Due. Ha pubblicato tre libri, *Poesie però non troppo*, *Grandi Numeri*, e *Showpero - Manifesto selvaggio contro il talento*, scritto insieme a Niccolò Fettareppa, con il quale ha creato lo spettacolo *Solo quando lavoro sono felice*. Nel 2025 debutta *Tipico Maschio Italiano*, una produzione Teatro Metastasio di Prato in collaborazione con Retropalco, realizzato con la collaborazione di Factanza Media, Osservatorio Maschile e Fondazione Libellula, e patrocinato dall'Unione Europea. Nel 2017 ha ricevuto una menzione speciale al Premio Scenario con la compagnia Amor Vacui per lo spettacolo *Intimità*.

**mercoledì 3 settembre, ore 21.15**

**Giardino del Cavaticcio** (in caso di maltempo: Teatro Dehon)

**Davide Enia**

## Autoritratto



foto © Masiar-Pasquali/Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

di e con  
musiche composte  
ed eseguite da  
luci  
suono  
co-produzione

**Davide Enia**  
**Giulio Barocchieri**  
**Paolo Casati**  
**Francesco Vitaliti**  
**CSS Teatro stabile di  
innovazione del Friuli  
Venezia Giulia,**  
**Piccolo Teatro di Milano**  
**- Teatro d'Europa,**  
**Accademia Perduta /**  
**Romagna Teatri,**  
**Spoletto Festival dei  
Due Mondi**

si ringrazia per  
gli abiti di scena **Antonio Marras**

*Artista finalista del Premio Scenario 2001*

Davide Enia racconta l'impatto di Cosa Nostra sulla nostra vita di cittadine e cittadini e traccia "un *Autoritratto* intimo e collettivo" di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male.

"Io non ho nessun ricordo del 23 maggio 1992. Non ricordo dove fossi, con chi, quando e dove ho appreso la notizia della bomba in autostrada che ha ucciso il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e alcuni agenti della scorta.

[...] Le mie difese emotive hanno operato una rimozione tanto profonda quanto dolorosa. Ma non è la rimozione una degli effetti della nevrosi? In Sicilia praticamente tutti abbiamo avuto, almeno fino alle stragi, un rapporto di pura nevrosi con Cosa Nostra.

[...] Per diverse ragioni, da noi la mafia è stata minimizzata, sottostimata, banalizzata, rimossa o, al contrario, mitizzata. Ovvero: non è mai stata affrontata per quello che è. E, a questo sfocamento dell'oggetto da studiare, è corrisposta una inconscia introiezione di quelle identiche modalità di comportamento, stesse pratiche, simili scatti emotivi. Per uno sguardo che indugia su un particolare, a Palermo può partire un aggaddo, una rissa.

[...] La difficoltà di nominazione del desiderio e la conseguente consegna alla dittatura del silenzio rende la logica del Potere pronta ad aggredire e a imporsi con maggiore facilità.

Questo nuovo lavoro è una tragedia, una orazione civile, un processo di autoanalisi personale e condiviso, un confronto con lo Stato, una serie di domande a Dio in persona. Per questo, questo lavoro è un autoritratto al contempo intimo e collettivo".

*Davide Enia*

**Davide Enia** (Palermo, 1974) è autore, regista e interprete degli spettacoli *Italia-Brasile 3 a 2* (2002), *maggio '43* (2004), *Labisso* (2018), con i quali vince i più importanti premi di teatro italiani (premio UBU, premio Tondelli, premio ETI, premio Mezzogiorno, premio Hystrio, Premio Maschere del Teatro, premio Gassman).

Con il suo primo romanzo, *Così in terra* (2012) vince il Prix du Premier Roman Etranger e il Prix Brignoles come miglior romanzo straniero in Francia. Con il secondo romanzo, *Appunti per un naufragio* (2017) vince il Premio Mondello, il Premio Mondello Giovani e il Premio Super Mondello.

È artista associato al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, dove mette in scena a giugno 2023 *Eleusi*, rito teatrale di ventiquattr'ore che coinvolge oltre seicento persone, tra performer e cantanti di cori sacri. I suoi testi sono tradotti in più di 16 lingue e rappresentati in diversi Paesi europei. *Autoritratto* (2024) è il suo nuovo lavoro in teatro. Nel 2025 pubblica il romanzo *Autoritratto. Istruzioni per sopravvivere a Palermo* (Sellerio).

**giovedì 4 settembre, ore 19.00**  
**DAMSLab / Teatro**

**Pietro Giannini**

## La costanza della mia vita



foto © Ivan D'Ali

di e con  
 coordinamento  
 tecnico  
 dell'allestimento  
 assistente  
 all'allestimento  
 cura  
 della produzione

**Pietro Giannini**

ufficio stampa  
 comunicazione  
 foto e video  
 documentazione  
 grafica  
 sviluppato  
 in residenza  
 presso  
 produzione

**Marco Serafino Cecchi**

**Giulia Giardi**

**Francesca Bettalli,  
 Elena Tedde Piras  
 Cristina Roncucci  
 Francesco Marini**

**Ivan D'Ali  
 Veronica Franchi**

**Teatro Due Mondi  
 Teatro Metastasio  
 di Prato**

*La costanza della mia vita* è il racconto di un costante processo di separazione familiare, il tutto filtrato da occhi e orecchie ancora abituati alle favole. Il protagonista del monologo assiste inerme agli eventi che colpiscono lui e chi gli sta intorno, obbligandolo a entrare precocemente nel complesso mondo dei grandi. Il flusso di coscienza che si consuma sul palcoscenico è dunque un goffo tentativo di comprensione, una disperata e infantile negazione di ciò che è stato, nonché una protezione verso l'esterno e le sue brutture.

**Pietro Giannini** è nato nel 2000 a Genova, dove muove i primi passi nel mondo del teatro. Nel 2016 inizia il suo percorso artistico presso il laboratorio teatrale coordinato da Enrico Campanati. Nel 2019 viene ammesso all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e si confronta con alcune tra le figure più importanti del teatro contemporaneo: Massimiliano Civica, Arturo Cirillo, Andrea Baracco, Monica Demuru, Liv Ferracchiati, Michele Monetta. Tra le varie produzioni, ha partecipato a *Noi, gli eroi*, regia di Valentino Villa, e *Spettacolino futile*, regia di Massimiliano Civica e Roberto Zucco, con la supervisione di Arturo Cirillo.

Nel 2022 inizia la sua attività artistica come autore e attore dei suoi stessi spettacoli. Il suo primo lavoro, *La costanza della mia vita*, vince la segnalazione speciale al Premio Scenario 2023. Il secondo lavoro, *La traiettoria calante*, inerente alla tragedia del Ponte Morandi, va in scena al Romaeuropa Festival 2023 per la rassegna "Anni Luce".

In contemporanea continua il suo percorso di formazione artistica sotto la cura di Antonio Latella.

*Spettacolo segnalato del Premio Scenario 2023*

C'è una famiglia che si sfalda lentamente. Ci sono due genitori, entrambi cambiati. C'è una sorella che è partita. C'è la Signora del pongo con i suoi omini cattura segreti, Paolo che ama dormire. E poi c'è un figlio, che è anche un fratello e che è un bambino, che racconta una storia in apparenza elementare.

dal 31 agosto all'1 settembre - DAMSLab

## RACCONTA CHE TI ASCOLTO

Seminario di Marco Baliani

partecipazione gratuita riservata agli under 35



foto © Giulia Massignan

*Riflessioni a partire dalle mie esperienze di lavoro sull'arte del racconto orale*

Vorrei con questi incontri far percepire quale è il lavoro necessario a far scaturire un racconto orale. Come far attivare ascolto e osservazione.

Il prima della parola e del parlante.

Il campo di ricerca dell'immaginazione e della sua successiva trasformazione in corpo narrante. Il corpo del narratore.

La storia narrata come mappa da percorrere narrando ed errando.

Sarà come una restituzione, non una sintesi ma un punto di arrivo di un percorso, come e dove si è snodato, quali sono state le esperienze che mi hanno permesso di compiere scoperte e far nascere intuizioni.

Marco Baliani

**Marco Baliani** è attore, autore e regista. Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, fra i quali *Come*

*gocce di una fiumana* (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi Paesi dell'area mediterranea e *Pinocchio nero* con i ragazzi di strada di Nairobi. Parallelamente ha proseguito la propria ricerca nella narrazione con spettacoli come *Tracce*, *Corpo di Stato* e *Frollo*. Nel 2017 dirige lo spettacolo *Sette contro Tebe*, presentato al Teatro Greco di Siracusa, e nel 2021 dirige *Quinta stagione* al Teatro Grande di Pompei, con le scene di Mimmo Paladino. Ha diretto anche opere liriche, tra cui *Ellis Island*, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, Il sogno di una cosa e *Corpi eretici*. Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone. Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* e *Con il cuore in bocca* (Titivillus), per Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia* e *L'occasione*, per Bompiani *La pietra oscura*.

dall'1 al 4 settembre - DAMSLab

## OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Laboratorio condotto da Fabio Acca

partecipazione gratuita riservata agli studenti dell'Università di Bologna



foto © Mali Erotico

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea italiana? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi? E soprattutto, come si inserisce questo sguardo in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro e alla ricerca di nuovi linguaggi, come il Premio Scenario?

Sono queste le domande alla base del laboratorio condotto da Fabio Acca nell'ambito di Scenario Festival 2025, rivolto agli studenti dell'Università di Bologna. Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti verranno accompagnati in una analisi delle 12 creazioni finaliste al Premio Scenario 2025, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti e delle artiste in concorso.

Attraverso un lavoro di gruppo, studenti e studentesse potranno elaborare una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonisti di un esercizio di valutazione il cui esito verrà presentato pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Critico e studioso di arti performative, **Fabio Acca** è professore associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione all'Università di Torino. Fra le sue pubblicazioni più recenti: *La Rete che danza. Azioni del Network Anticorpi* (con Alessandro Pontremoli, Edizioni Cantieri); *Fare Artaud. Il Teatro della Crudeltà in Italia 1935-1970* (Editoria & Spettacolo); *Scena anfibia e pratiche coreografiche del presente* (La Casa Usher). Dal 2014 è codirettore artistico di TIR Danza, organismo di produzione della danza socio di Scenario.

## TAVOLO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO

Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi

Cura di Raffaella Ilari



foto © Stefano Casi

Con la partecipazione di **Nicola Bonazzi**, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Bologna, drammaturgo e co-direttore artistico del Teatro dell'Argine **Lorenzo Donati**, assegnista di ricerca e docente a contratto presso l'Università di Bologna, critico teatrale, educatore e progettista culturale **Laura Mariani**, storica del teatro e storica delle donne, docente di Storia dell'attore presso l'Università di Bologna **Silvia Napoli**, analista della cultura e curatrice di percorsi di studio e divulgazione sulle questioni di genere

La natura di processo creativo in corso dei progetti finalisti di Scenario sollecita un confronto con punti di vista disposti a osservare, ascoltare e restituire pensieri e intuizioni. Questo tavolo, che si rinnova per il sesto anno consecutivo in occasione di Scenario Festival, mette in gioco i modelli tradizionali

della critica, sperimentando altre modalità di visione, analisi, descrizione e interpretazione dei progetti finalisti e dello stato della creazione e delle nuove emergenze nei nostri anni.

**Stefano Casi** è studioso, giornalista e operatore teatrale. Insegna al Master in Imprenditoria dello Spettacolo promosso dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Tra i suoi libri: *I teatri di Pasolini* (Ubulibri - Cue Press), *600.000 e altre azioni teatrali per Giuliano Scabia (Ets)*, *Per un teatro pop. La lingua di Babilonia Teatri* (Titivillus), *Le tragedie umoristiche di Pasolini e altre eresie* (Ets), *Bologna 900 e duemila. Teatri di Vita nella città* (Pendragon). Gestisce il blog *casicritici.com*. Dal 1997 è direttore artistico di Teatri di Vita, Centro di produzione teatrale, socio di Scenario.

## ALBENGA

**KRONOTEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Medaglie d'Oro, 81/9 - 17031 Albenga (SV)  
*Maurizio Sguotti*  
tel. 348 5837934  
sguotti@kronoteatro.it  
info@kronoteatro.it  
www.kronoteatro.it

## ALESSANDRIA

**TEATRODISTINTO**

Associazione Culturale  
via Don Bosco, 35 - 15121 Alessandria  
*Daniel Gol*  
tel. 335 437941 - 335 8246808  
teatrodistinto@gmail.com  
www.teatrodistinto.it

## ANCONA

**AMAT ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ  
TEATRALI**

Circuito regionale multidisciplinare  
piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona  
*Gilberto Santini*  
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326  
tel. biglietteria 071 2072439 . fax 071 54813  
info@amat.marche.it  
www.amatmarche.net

## BARI

**TEATRI DI BARI - CONSORZIO SOCIETÀ  
COOPERATIVA**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale  
strada San Giorgio Martire, 22/F - 70123 Bari  
*Teresa Ludovico*  
Teatro Kismet tel. 080 5797667  
teresa.ludovico@teatridibari.it  
www.teatridibari.it

## BASSANO DEL GRAPPA

**OPERAESTATE FESTIVAL VENETO**

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano Del Grappa (VI)  
*Rosa Scapin*  
tel. 0424 519822  
rosa.scapin@comune.bassano.vi.it  
www.operaestate.it

## BERGAMO

**IL TEATRO PROVA SOC.COOP.SOC.**

Impresa di Produzione Teatrale  
via F.lli Calvi, 12 - 24122 Bergamo  
*Francesca Poliani*  
tel. 035 4243079  
direzionearmistica@teatroprova.com  
www.teatroprova.com

## BOLOGNA

**AGORÀ / ASSOCIAZIONE LIBERTY**

vicolo Gangaiolo, 2/A - 40123 Bologna  
*Anna Amadori*  
info@associazioneliberty.it  
www.associazioneliberty.it  
www.stagioneagora.it

## BOLOGNA

**LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI**

Centro di Produzione Teatrale  
via Matteotti, 16 - 40129 Bologna  
*Carlotta Zini*  
tel. 051 4153718  
carlotta@testoniragazzi.it  
www.testoniragazzi.it

## BOLOGNA

**LA SOFFITTA**

Dipartimento delle Arti  
via Barberia, 4 - 40123 Bologna  
*Cristina Valenti*  
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001  
cristina.valenti@unibo.it  
https://site.unibo.it/damslab/it/soffitta

## BOLOGNA

**TEATRI DI VITA**

Centro di Produzione Teatrale  
via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna  
*Stefano Casi*  
tel./fax 051 6199900  
stefanocasi@teatridivita.it  
www.teatridivita.it

## CAGLIARI

**CADA DIE TEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Italia, 63 - 09134 Cagliari  
*Alessandro Lay*  
tel. 070 565507 - fax 070 5688072  
layalessandro@gmail.com  
www.cadadieteatro.it

## CAGLIARI

**SARDEGNA TEATRO**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale  
c/o Teatro Massimo di Cagliari  
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari  
*Giulia Muroli*  
tel. 070 2796624  
giulia@sardeginateatro.it  
www.sardeginateatro.it

## CASCINA

**FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS  
- LA CITTÀ DEL TEATRO**

Centro di Produzione Teatrale  
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)  
*Cira Santoro*  
tel. 050 744400  
direzione@lacittadelteatro.it  
www.lacittadelteatro.it

## EMPOLI

**GIALLO MARE MINIMAL TEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)  
*Renzo Boldrini*  
tel. 0571 81629  
info@giallomare.it  
www.giallomare.it

## SCENARIO ETS - I SOCI

## ALBENGA

**KRONOTEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Medaglie d'Oro, 81/9 - 17031 Albenga (SV)  
*Maurizio Sguotti*  
tel. 348 5837934  
sguotti@kronoteatro.it  
info@kronoteatro.it  
www.kronoteatro.it

## ALESSANDRIA

**TEATRODISTINTO**

Associazione Culturale  
via Don Bosco, 35 - 15121 Alessandria  
*Daniel Gol*  
tel. 335 437941 - 335 8246808  
teatrodistinto@gmail.com  
www.teatrodistinto.it

## ANCONA

**AMAT ASSOCIAZIONE MARCHIGIANA ATTIVITÀ TEATRALI**

Circuito regionale multidisciplinare  
piazza Cavour, 23 - 60121 Ancona  
*Gilberto Santini*  
tel. uffici 071 2075880 - 071 2075326  
tel. biglietteria 071 2072439 . fax 071 54813  
info@amat.marche.it  
www.amatmarche.net

## BARI

**TEATRI DI BARI - CONSORZIO SOCIETÀ COOPERATIVA**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale  
strada San Giorgio Martire, 22/F - 70123 Bari  
*Teresa Ludovico*  
Teatro Kismet tel. 080 5797667  
teresa.ludovico@teatridibari.it  
www.teatridibari.it

## BASSANO DEL GRAPPA

**OPERAESTATE FESTIVAL VENETO**

via Matteotti, 39 - 36061 Bassano Del Grappa (VI)  
*Rosa Scapin*  
tel. 0424 519822  
rosa.scapin@comune.bassano.vi.it  
www.operaestate.it

## BERGAMO

**IL TEATRO PROVA SOC.COOP.SOC.**

Impresa di Produzione Teatrale  
via F.lli Calvi, 12 - 24122 Bergamo  
*Francesca Poliani*  
tel. 035 4243079  
direzioneartistica@teatroprova.com  
www.teatroprova.com

## BOLOGNA

**AGORÀ / ASSOCIAZIONE LIBERTY**

vicolo Gangaiolo, 2/A - 40123 Bologna  
*Anna Amadori*

info@associazioneliberty.it  
www.associazioneliberty.it  
www.stagioneagora.it

## BOLOGNA

**LA SOFFITTA**

Dipartimento delle Arti  
via Barberia, 4 - 40123 Bologna  
*Cristina Valenti*  
tel. 051 2092000 - fax 051 2092001  
cristina.valenti@unibo.it  
https://site.unibo.it/damslab/it/soffitta

## BOLOGNA

**TEATRI DI VITA**

Centro di Produzione Teatrale  
via Emilia Ponente, 485 - 40132 Bologna  
*Stefano Casi*  
tel./fax 051 6199900  
stefanocasi@teatridivita.it  
www.teatridivita.it

## CAGLIARI

**CADA DIE TEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Italia, 63 - 09134 Cagliari  
*Alessandro Lay*  
tel. 070 565507 - fax 070 5688072  
layalessandro@gmail.com  
www.cadadieteatro.it

## CAGLIARI

**SARDEGNA TEATRO**

Teatro di Rilevante Interesse Culturale  
c/o Teatro Massimo di Cagliari  
viale Trento, 19 - 09123 Cagliari  
*Giulia Muronì*  
tel. 070 2796624  
giulia@sardeginateatro.it  
www.sardeginateatro.it

## CASCINA

**FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS - LA CITTÀ DEL TEATRO**

Centro di Produzione Teatrale  
via Tosco Romagnola, 656 - 56021 Cascina (PI)  
*Cira Santoro*  
tel. 050 744400  
direzione@lacittadelteatro.it  
www.lacittadelteatro.it

## EMPOLI

**GIALLO MARE MINIMAL TEATRO**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Paolo Veronese, 10 - 50053 Empoli (FI)  
*Renzo Boldrini*  
tel. 0571 81629  
info@giallomare.it  
www.giallomare.it

## FAENZA

**TEATRO DUE MONDI**

## PERUGIA

**FONTEMAGGIORE**

Centro di Produzione Teatrale  
strada delle Fratte, 3A/7 - 06132 Perugia  
*Beatrice Ripoli*  
tel. 075 5289555 - fax 075 5287487  
organizzazione@fontemaggiore.it  
www.fontemaggiore.it

## PESCARA

**FLORIAN METATEATRO**

Centro di Produzione Teatrale  
via Valle Roveto, 39 - 65124 Pescara  
*Massimo Vellaccio*  
tel. 085 4224087 - fax 085 2406628  
direzione@florianteatro.it  
www.florianteatro.com

## PIACENZA

**TEATRO GIOCO VITA**

Centro di Produzione Teatrale  
via San Siro, 9 - 29100 Piacenza  
*Jacopo Maj*  
tel. 0523 332613 - fax 0523 338428  
jacopomaj@teatrogiocovita.it  
www.teatrogiocovita.it

## RAVENNA

**RAVENNA TEATRO**

Centro di Produzione Teatrale  
via di Roma, 39 - 48100 Ravenna  
*Marcella Nonni*  
tel. 0544 36239 - fax 0544 33303  
marcellanonni@ravennateatro.com  
www.ravennateatro.com

## ROMA

**AREA 06**

via Buonarroti, 30 - 00185 Roma  
*Fabrizio Arcuri*  
tel. 06 44702823 - tel. e fax 06 49385619  
fabrizio.arcuri2@gmail.com

## ROMA

**CRANPI**

Impresa di Produzione Teatrale  
via Nomentana, 435 - 00199 Roma  
*Antonino Pirillo*  
tel. 347 8312141  
spettacoli@cranpi.com  
www.cranpi.com

## ROMA

**SALA UMBERTO - VIOLA PRODUZIONI**

Centro di Produzione Teatrale  
via Mecenate, 2 - 00184 Roma  
*Livia Clementi*  
tel. 06 6794753 - 06 45445969  
liviacleменти@salaumberto.com  
www.salaumberto.com

## SAN LAZZARO DI SAVENA

**TEATRO DELL'ARGINE**

Impresa di Produzione Teatrale  
c/o ITC Teatro di San Lazzaro  
via Rimembranze, 26 - 40068 San Lazzaro di  
Savena (BO)

*Nicola Bonazzi*

tel. 051 6271604 - fax 051 6278647  
nicola.bonazzi@teatrodellargine.org  
direzione@teatrodellargine.org  
www.teatrodellargine.org

## SAN MINIATO

**TEATRINO DEI FONDI**

Impresa di Produzione Teatrale  
c/o Teatro Quarantana  
via Zara, 58 - 56028 San Miniato (PI)  
*Enrico Falaschi*  
tel. 0571 462835  
direzione@teatrinodeifondi.it  
www.teatrinodeifondi.it

## TORINO

**FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI**

## ONLUS

Centro di Produzione Teatrale  
corso Galileo Ferraris, 266 - 10134 Torino  
*Emiliano Bronzino*  
tel. 011 19740281  
emiliano.bronzino@fondazionetrg.it  
www.casateatroragazzi.it

## UDINE

**CSS**

Teatro Stabile di innovazione del FVG  
Centro di Produzione Teatrale  
via Ermete di Colloredo, 42 - 33100 Udine  
*Rita Maffei*  
tel. 0432 504765 - fax 0432 504448  
ritamaffei@cssudine.it  
www.cssudine.it

## VALSAMOGGIA

**TEATRO DELLE ARIETTE**

Associazione Culturale  
via Rio Marzatore, 2781  
loc. Castello di Serravalle - 40053 Valsamoggia  
(BO)  
*Stefano Pasquini*  
tel. 051 6704373  
info@teatrodelleariette.it  
www.teatrodelleariette.it

## VERONA

**BABILONIA TEATRI**

via Dietro Campanile San Tomaso, 10/C - 37129  
Verona  
*Enrico Castellani*  
tel. 045 7130794 - cell. 349 1323403  
info@babiloniateatri.it  
www.babiloniateatri.it

## VICENZA

**LA PICCIONAIA**

Centro di Produzione Teatrale  
stradella Piancoli, 6 - 36100 Vicenza  
*Nina Zanotelli*  
tel. 0444 541819 - fax 0444 327562  
nina.zanotelli@piccionaia.org  
www.piccionaia.it

## Scenario ETS

Presidente e Direttrice artistica

**Cristina Valenti**

presidenza@associazionescenario.it

Vicepresidente

**Jacopo Maj**

jacopomaj@teatrogiocovita.it

Vicedirezione Scenario Festival  
e amministrazione

**Amaranta Capelli**

amministrazione@associazionescenario.it

Organizzazione

**Alessandra Farneti**

organizzazione@associazionescenario.it

Promozione, Web  
e collaborazione all'organizzazione

**Valeria Venturelli**

promozione@associazionescenario.it

Staff organizzativo

**Iride Albano**

**Viviana Santoro**

Gestione organizzativa

**Cronopios**

Riprese video

**Federico Tovani**

Foto

**Mali Erotico**

Grafica

**Menabo.com**

## DAMSLab / La Soffitta Dipartimento delle Arti

Direttore Dipartimento delle Arti

**Riccardo Brizzi**

Vicedirettrice Dipartimento delle Arti

Coordinatrice Commissione Terza Missione/  
Impatto sociale

**Roberta Paltrinieri**

Comitato di Coordinamento La Soffitta

**Domenico Staiti, Matteo Paoletti,**

**Anna Scalfaro**

Amministrazione

**Elena Cocchi**, responsabile

**Serafina Maria Mirella Boccuti,**

**Francesca Cricca, Grazia Ciccimarra,**

**Roberto Raspadori, Rita Stanzani**

Coordinatore filiera tecnica

**Enrico De Stavola**

Coordinamento organizzativo

**Articolture**

Comunicazione e promozione

**Enrico Migotto**

Servizi tecnici, informatici e web

**Alessandro Kassapidis, Stefano Orro,**

**Fabio Regazzi, Federico Tovani**

Front office

**Gabriele Galletti, Andrea Wilson Pizzirani**

### UFFICIO STAMPA

**Raffaella Ilari**

cell. 333 4301603

raffaella.ilari@gmail.com

### INFORMAZIONI

organizzazione@associazionescenario.it

cell. 392 9433363

[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)



**Associazione Scenario**



**@associazionescenario**

Scenario ringrazia **DAMSLab / La Soffitta - Dipartimento delle Arti**, in particolare il Direttore del Dipartimento Riccardo Brizzi, la Vicedirettrice del Dipartimento e Coordinatrice della Commissione Terza Missione/Impatto sociale Roberta Paltrinieri, il Comitato di Coordinamento La Soffitta Domenico Staiti, Matteo Paoletti, Anna Scalfaro; lo **Spazio Cinema del Dipartimento delle Arti** per la collaborazione alle riprese e montaggio video; **Teatro Dehon; Il Mercato Ritrovato; Il Cameo; Il Cassero LGBTQIA+ Center**.

Un ringraziamento a **Cronopios**, con Giuseppe Mariani, Valeria Pari e Roberto Alessi per la gestione organizzativa e la collaborazione ad ogni livello.

Un ringraziamento a **Articulture**, con Chiara Galloni, Stefania Marconi, Valentina Ferretti, Fabrizio Tito Cabitza per il coordinamento organizzativo degli spazi interni.

Un ringraziamento particolare ai **giurati** della Finale: **Ermanno Pingitore, Fabio Biondi, Angela Fumarola**.





## I LUOGHI

### MANIFATTURA DELLE ARTI:

**DAMSLab** piazzetta P. P. Pasolini 5b  
(ingresso via Azzo Gardino 65)

### GIARDINO DEL CAVATICCIO

(ingressi da via Azzo Gardino e via del Porto)

### PARCO KLEMLÉN

(ingresso da via Azzo Gardino)

### IL CAMEO

piazzetta P. P. Pasolini  
(ingresso via Azzo Gardino 65)

## IN CASO DI MALTEMPO

Gli spettacoli previsti al Giardino del Cavaticcio si terranno presso

**TEATRO DEHON** via Libia 59

Gli spettacoli previsti al Parco Klemlen si terranno presso

**DAMSLab/AUDITORIUM** piazzetta P. P. Pasolini 5b  
(ingresso via Azzo Gardino 65)

## CON IL CONTRIBUTO DI



## IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO DEHON



## E CON



Grazie a Giovanni Belledi per il sostegno al premio dedicato ad Alessandra